

CAMPIONESSE senza ETA'

Riflettori
sulla Vezzali
dopo
l'impresa
dell'Avana

Valentina e le mamme olimpiche

di Mario Arceri

Che belle queste mamme senza età, che si danno da fare tra biberon, pannolini, piste, pedane e corsie d'acqua. Oppure donne che sposate non sono, non hanno alcun marito a cui dare ascolto e preferiscono volare con il fruscio del vento sulle vele e il mormorio del mare che sfreccia sotto il surf.

Sono grandi, non sono stanche, sono sempre loro. Belle, bellissime per quello che hanno saputo fare e ancora fanno, senza alcuna figlia, o amica della figlia, a insidiarne un dominio che dura da lustri e che le conferma ancora oggi signore dello sport italiano, le regine che anche a Pechino, presentandosi da favorite, arricchiranno il medagliere azzurro.

Non c'è rinnovamento, non c'è alcuna che, alle loro spalle possa prenderne il posto, e questo è il lato amaro della storia; c'è la loro immensa bravura, la passione, un entusiasmo che non si spegne, e la capacità di sostenere la fatica di allenamenti sempre più intensi per stoppare gli assalti delle giovani avversarie, e questo è il lato più affascinante della vicenda.

60 VOLTE VEZZALI - Valentina Vezzali, che proprio tre giorni fa all'Avana ha centrato la 60ª vittoria in Coppa del Mondo, che a 34 an-

ni (è nata il 14 febbraio 1974, il giorno di San Valentino e degli innamorati) sta per festeggiare i venti anni in pedana da protagonista, è in qualche modo il simbolo di questo gruppo di signore che non si arrendono all'età e che hanno ancora il gusto e il piacere di portare avanti una sfida che, a questo punto, più che con le avversarie è con se stesse. Signore che si portano dentro la voglia di stupire e di farsi amare.

La storia di Valentina è emblematica. E' arrivata tardi ai Giochi, aveva già 22 anni, ma ad Atlanta, nel 1996, ancora leggeva Topolino e si faceva accompagnare dalla mamma, un po' come portafortuna, un po' come rifugio per scaricare lo stress degli assalti in pedana, qualche amarezza, le molte gioie. Lo fa ancora, anche se adesso la mamma serve piuttosto per tenere a bada il piccolo Pietro, nel suo nuovo "mestiere" di nonna.

L'IMPRESA DI LIPSIA - Valentina ha perso il padre mentre vinceva un mondiale giovani a Lisbona. Cresciuta con i consigli del maestro Tricoli, il fondatore della scuola schermistica di Jesi, sono questi i due grandi uomini della sua vita, i punti di riferimento costanti. Il terzo, venuto un po' più tardi, è Domenico Giugliano, calciatore professionista, il marito che le ha restituito serenità e la forza di affrontare con minore angoscia una carriera



che la condanna a vincere. Il 9 giugno 2005 è nato Pietro, appena quattro mesi più tardi, la Vezzali conquistava la medaglia d'oro al Campionato del Mondo di Lipsia, un'impresa senza precedenti, visto che nessun'atleta prima di lei e in nessun'altra disciplina sportiva era tornata all'attività agonistica e con un successo pieno, a così breve distanza dal parto.

IL DREAM TEAM ROSA - Valentina ha fretta. A Pechino affronterà la sua quarta Olimpiade. Una più di lei l'aveva sostenuta Margherita Zalaffi e la sosterrà Giovanna Trillini, anch'essa mamma (di Claudia), 38 anni, pure lei jesina, oro a Barcellona e poi costretta a rimanere spesso dietro alla Vezzali senza per questo perdere animo e determinazione. Del resto le due signore (e con loro, nel tempo, Francesca Bortolozzi, Diana Bianchedi, Frida Scarpa ed ora Margherita Granbassi) formano da dodici anni il "Dream Team" della scherma, la squadra di fioretto femminile praticamente imbattibile, che è ormai entrata nella leggenda di questo sport. E si sa che vincere insieme è il modo migliore per superare gli aspetti negativi della rivalità, che fornisce comunque utili stimoli, tant'è vero che Giovanna quest'anno è tornata a vincere spesso e volentieri.

PRONTE A UNA NUOVA SFIDA - Ad Atene l'oro andò alla Vezzali, l'argento alla Trillini (che migliorò così il bronzo di Atlanta e Sydney, dopo l'oro di Barcellona). Non c'era la prova a squadre che torna invece a Pechino: ci proveranno polacche, cinesi, ungheresi e russe, ma il Dream Team rosa non vuole farsi sfuggire l'ennesimo oro, l'ultimo, dunque il più bello. Prima di ripartire per un'altra sfida: Valentina l'ha detto, vuole anche Londra.



Un gesto abituale per Valentina Vezzali, 34 anni, a conclusione di un assalto vincente. Lei e il Dream Team del fioretto vengono considerate medaglie sicure a Pechino

QUATTRO ORI AI GIOCHI

OLIMPIADI: 2 ori individuali (Sydney e Atene); 1 argento individuale ad Atlanta, 2 ori a squadre (Atlanta e Sydney)

MONDIALI: 5 ori individuali (Seul, Nimes, L'Avana, Lipsia, S. Pietroburgo); 2 argenti individuali (Atene e Torino); 2 bronzi individuali (L'Aja e La Chaux de Fonds). 5 ori a squadre (L'Aja, La Chaux de Fonds, Nimes, New York, Lipsia); 1 argento a squadre a Torino.

EUROPEI: 3 ori individuali (Plovdiv, Bolzano, Coblenza); 2 argenti individuali (Bourges e Gand); 1 bronzo individuale a Linz. 2 ori a squadre (Bolzano e Coblenza); 1 argento a squadre a Bourges; 1 bronzo a squadre a Plovdiv.

Ha inoltre conquistato:

9 volte la Coppa del Mondo con 60 vittorie di "tappa" (record assoluto)

11 titoli italiani

2 Universiadi

1 Giochi del Mediterraneo

Per 11 anni in testa al ranking mondiale.

